

## ITINERARI

# Guiglia, la terra dove è nato il borlengo



Una fase della preparazione del borlengo tipico di Guiglia

**GUIGLIA** è il balcone dell'Emilia. Recita così un depliant della Pro Loco. Molti sono i motivi che possono portare a visitare Guiglia; che si tratti di incursioni di poche ore o di una vacanza di più giorni vale la pena raggiungere questa terra che si estende nell'Appennino modenese fra il Reno e il Panaro. Si trova lungo la strada che da Modena va a Zocca; mezz'ora d'auto. È un paese utilizzato fino agli anni '60 come residenza turistica estiva dalla popolazione della pianura padana che trovava il fresco di montagna a pochi chilometri da casa. Poi altri scenari montani, altrettanto facilmente raggiungibili in auto dalla Padania, lasciarono Guiglia

vittima di un turismo incompiuto. Attorno al castello Montecuccoli si sviluppa il centro storico. Trasformato in villa è abbandonato da tempo. In paese il parroco ha abbattuto il campanile; era troppo brutto. Resta visibile l'altissimo e snello campanile in pietra della vicina frazione di Monteorsello. È bello perdersi nel medioevo dei borghi come la Rocchetta, con la chiesetta da restaurare. Una leggenda fa nascere proprio a Guiglia i borlenghi: una sottile sfoglia condita con lardo, rosmarino, parmigiano e aglio. Anche se la paternità è incerta, il borlengo resta un cibo gustoso d'assaggiare.

e. g.